



Una settimana santa. Cioè, una settimana di amore. L'amore è, di fatto, la radice della santità, il suo cuore. I giorni che ci sono davanti ce lo fanno gustare. Per amore, infatti, il Figlio dell'uomo si fa obbediente fino alla morte. E alla morte di croce. Per amore del Padre suo, a cui obbedisce in tutto, accettando di essere consegnato nelle mani degli uomini. E per amore nostro Gesù sale il calvario e si fa crocifiggere. Con un amore così Egli ci indica chi è Dio, il "tre volte santo". Un Dio separato, distinto, totalmente diverso. Separato da noi non perché viva da qualche parte dell'universo, ma perché ama in modo radicale. Non è assimilabile il suo amare all'amore che possiamo tentare di vivere noi, uomini corrotti dal peccato e dal male. Il suo amore è la radice della sua santità, della sua irriducibilità a quello che siamo. Proprio perché la sua carità è infinita e non comprensibile da noi, possiamo riconoscerlo come Dio. Tutto è lì. Nell'incapacità dei discepoli di accogliere il dono del loro maestro e signore che lava i piedi. Nell'avversione crudele e insensata dei farisei e dei romani verso colui che si proclama Figlio di Dio ed è come noi. Nel rifiuto delle lacrime pietose e morbide delle donne di Gerusalemme che vogliono ridurre tutto a gioco emotivo e psicologico. Nell'affidamento stupido del buon ladrone e del centurione che si vedono aperti gli occhi e scoprono l'ineffabile dinanzi a loro. Nello sconvolgimento della tomba vuota e di un morto che ha vinto la morte. Tutto ci dice di un modo di amare che non è di questo mondo, ma che è proprio di un mondo nuovo, del Cielo, di Dio. Un amore che può conquistare anche noi. E farci santi. Come Lui, amore inarrivabile, è santo.

Francesco Guglietta

Domenica, 9 aprile 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio sette@gmail.com  
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

## Settimana Santa. I riti e le consuetudini di questi giorni, riflessi di una fede di popolo

le Palme

LA «PORTA BELLA»  
DI CASA NOSTRA

ANTONELLO SIO

Oggi la Chiesa celebra la Domenica delle Palme, attraverso cui facciamo memoria dell'ingresso trionfante del Cristo a Gerusalemme, per andare incontro al sacrificio estremo. Inizia così la settimana santa, durante la quale si rievocano gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù e vengono celebrate la sua passione, morte e risurrezione. I racconti evangelici ci parlano di una numerosa folla che accoglieva Gesù alle porte di Gerusalemme osannandolo come un re mentre agitavano fronde di alberi.

Osservando l'episodio notiamo come questo sia denso di simboli e significati. Per esempio, perché si usa la palma? Dei quattro autori evangelici, solo Giovanni ci specifica che la folla per acclamare Gesù agitava rami di palma, che già per i romani e per i greci erano simbolo di vittoria e di ascesa. Fu poi ripreso dai cristiani come emblema di vittoria sul peccato in modo speciale del martirio. La palma fu poi sostituita, per vari motivi, dall'ulivo: simbolo di pace e serenità.

Ancora. Adempiendo le parole del profeta "Ecco a te viene il tuo re, mitte, seduto su un'asina e su un puledro...". Gesù entra a Gerusalemme attraverso la «porta bella» in groppa a un asino per portare la salvezza. Nell'affresco di Giotto conservato nella cappella degli Scrovegni di Padova, la regalità di Cristo è espressa simbolicamente dalla posizione della sua mano destra nel gesto dell'ogdoade: il pollice, l'indice e il medio sollevati, l'anulare e il mignolo piegati esprimono infatti il numero otto, numero della salvezza. Infatti la folla acclama il Messia con il termine "Osanna" che significa "dona la salvezza". Il distendere poi le vesti davanti a Gesù, quale riconoscimento della regalità del Cristo è anche una richiesta di salvezza.

Ci piace immaginare che il popolo di Dio portando a casa un rametto di quest'ulivo, rievochi questo ingresso. La nostra casa, la nostra famiglia e la nostra vita diventa quella "porta bella". Questa porta che si spalanca è per noi la porta che apre a nuove frontiere, che abbatte i muri, attraverso il quale diventiamo uomini, donne e giovani nuovi.

# Le devozioni e le tradizioni che guidano verso il Risorto

DI CARLA CRISTINI

La Settimana Santa, ormai alle porte, condurrà i cristiani al trionfo al trionfo prepotente della vita sulla morte, alla gioia della Risurrezione di Cristo. I riti che si celebrano nel corso di queste intense giornate affondano le radici nella storia e nelle tradizioni di un popolo dalla fede profonda, che sfocia nella devozione e in una religiosità assidua e di grande impatto emotivo. Dalla sacra ritualità della Messa Crismale a quella in *Coena Domini*, alla visita delle chiese dove si venera l'altare della reposizione, impropriamente chiamati ancora "sepolcri", alle variegate sfumature devozionali che trovano manifestazione nelle processioni del Cristo Morto e dell'Addolorata, il Venerdì Santo, ogni diocesi, ogni città o paese rivive i momenti della Settimana Santa con caratteristiche comuni ma al tempo stesso particolari. In un giro virtuale delle diocesi laziali, si scoprono devozioni che continuano ad essere mantenute vive per essere tramandate nei secoli a venire. Un primo evento da segnalare, che certamente richiamerà un gran numero di fedeli, si svolge nella diocesi di Gaeta. Questa sera alle ore 20.30 presso il Comprensorio Archeologico di Minturnae (Via Punta Fiume 1, Minturno) la parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno organizza la tradizionale e suggestiva Via Crucis della Domenica di Passione. Presiederà la funzione l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, alla presenza dei sacerdoti della città di Minturno. I testi sono stati preparati da don Luca Macera, parroco di San Pietro Apostolo in Minturno. L'evento è condiviso dalla Soprintendenza del Lazio guidata da Saverio Urciuoli ed è realizzato grazie alla collaborazione del Comprensorio di Minturnae diretto da Giovanna Rita Bellini. Ed eccoci ai momenti culminanti del Triduo pasquale. Si parte da Alatri, con il Venerdì Santo, un appuntamento classico che però riveste una particolare connotazione per la

rievocazione storica in costume che viene fatta per le strade cittadine. Una delle tradizioni e devozioni più antiche, giunge invece dalla città di Veroli. La "processione del mattino" risale alla metà del 1500. È buio quando i fratelli della Confraternita «Carità Morte e Orazione e Pia Unione dell'Addolorata» - eretta il 9 maggio 1506 - si caricano sulle spalle la statua lignea della Mater Dolorosa custodita nella chiesa di Sant'Agostino: alle 5 del mattino parte il corteo, lungo e silenzioso, che si snoderà per il centro storico facendo sosta in tutte le chiese - a ricordare le varie tappe del cammino spirituale - fino all'incontro con il Figlio Crocifisso nella Basilica di Santa Salome. Alla sera, in città, ci sarà la processione detta "del Cristo morto", la cui tradizione risale al 1816. Nella diocesi di Civita Castellana, la città di Orte si appresta a vivere il millenario rito del Venerdì Santo con la processione del Cristo morto: gesti secolari di condivisione con i più deboli e gli ultimi. Anche la città di Civita Castellana propone la processione di Cristo morto con le sue Confraternite, mentre a Fabrica di Roma e ancora a Civita Castellana rivivono i quadri di Pasqua (l'ultima cena, il processo, l'orto degli ulivi, la crocifissione). A Sora, dopo le visite nelle chiese del Giovedì Santo, si prepara la processione "dei tamburi", alle 3 di notte, che partendo dalla chiesa di Santa Restituta segue l'itinerario delle chiese parrocchiali del centro e giunge fino al cimitero, per finire presso la cattedrale. La sera poi la città si ferma per la processione del Cristo morto, nota per essere particolarmente commovente, tanto da essere annoverata da Skyscanner tra le più sentite e belle di tutta Italia. L'evento ha inizio dalla Chiesa di S. Spirito e segue un percorso lungo le vie del centro, scandito da un irreale silenzio interrotto solo dalla preghiera e dalle note del canto sorano dedicato all'Addolorata. Tanti i momenti di fede che aprono alla Settimana Santa, da vivere con intensità per discendere nella profondità del Mistero pasquale nella sua essenza più vera ed autentica.

*In ogni città o paese della regione si rivivono i momenti che scandiscono questo tempo liturgico con caratteristiche comuni ma al tempo stesso particolari*



La tradizionale «processione del mattino» a Veroli

## I giovani del Lazio ieri con il Papa

Grandi emozioni sono state vissute dai tantissimi giovani che si sono radunati ieri nel tardo pomeriggio presso la basilica romana di Santa Maria Maggiore, per partecipare alla veglia mariana dedicata al tema «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente», alla vigilia della XXXII Giornata mondiale della Gioventù (Gmg). Sono giunti a Roma giovani da tutto il Lazio, oltre ai 350 ragazzi che rappresentano le Conferenze episcopali del mondo e che hanno partecipato al Forum internazionale tenutosi nei giorni scorsi. Dalle 15 i giovani hanno iniziato a varcare l'ingresso della basilica, attendendo in trepidazione l'arrivo del Pontefice. Il momento di preghiera è stato diviso in due parti: nella prima, è stato trasmesso il videomessaggio in cui Francesco esorta i giovani a mettersi in viaggio e prepararsi al cammino spirituale per la Gmg di Panama, in programma dal 22 al 27 gennaio 2019, e tratta alcune tematiche contenute nel documento preparatorio del Sinodo dei vescovi del 2018, che sarà dedicato proprio ai giovani. Al video sono seguite le testimonianze dei ragazzi del Forum, tra cui alcuni iracheni. Un'infinita gioia ha salutato poi l'arrivo del Papa, che ha celebrato la liturgia della Parola, dedicata in particolare a Maria e all'apostolo Giovanni, «figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù». (Car.Cris.)

## Riparte il «treno bianco»

Ritornano dal 22 aprile i pellegrinaggi Unitalsi a Lourdes. La sezione romana-laziale «apre» con i bambini malati

Da sabato 22 aprile riprenderanno i pellegrinaggi con i treni bianchi dell'Unitalsi. Ancora una volta questa particolare attività di volontariato nei confronti dei malati accoglierà tanti volontari e pellegrini in cammino verso il santuario di Lourdes. L'Unitalsi romana-laziale «apre» la stagione del santuario di Lourdes con un treno che accoglie bambini segnati dalla sofferenza, sono i pazienti del reparto oncologico dell'ospedale "Gemelli" di Roma. Il treno partirà dalla stazione ferroviaria di Frosinone

alle ore 6,30 per giungere a Roma Ostiense dopo le ore 8 e completare la "carovana" della generosità di tanti volontari che, pagandosi di tasca propria il viaggio si mettono a disposizione per tirare fuori un sorriso da chi spesso non conosce che la sofferenza. Volontari da Sora, Cassino, Frosinone, Roma, Anagni, Alatri, Segni. Quest'anno il pellegrinaggio vedrà due piccoli amici ospiti del Gemelli, fare la loro Prima comunione nella Messa alla Grotta e per i più piccoli e per i pellegrini presenti a Lourdes in questa settimana avranno la possibilità di "rivivere" la vita di Gesù grazie all'associazione della Passione di Cristo della Città di Sezze che il 25 sera alle 22, sfilerà davanti la basilica di Lourdes con più di 150 attori in costume d'epoca e sarà mandata in diretta dall'emittente televisiva regionale "Lazio TV" e "Telepace".

### IL FATTO



◆ FIUMICINO  
IL VESCOVO  
E I LAVORATORI  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ ALBANO  
ACCOGLIENZA  
E INTEGRAZIONE  
a pagina 3

◆ FROSINONE  
GLI STUDENTI  
CON IL VESCOVO  
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA  
FIUMICINO  
COMPIE 25 ANNI  
a pagina 11

◆ ANAGNI  
ALATRI, SI FARÀ  
LA PROCESSIONE  
a pagina 4

◆ GAETA  
NELLA LUCE  
DELLA RISURREZIONE  
a pagina 8

◆ RIETI  
PASQUA  
AD AMATRICE  
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA  
DENTRO  
LA TRADIZIONE  
a pagina 5

◆ LATINA  
DUE «MOMENTI»  
PER LA CATECHESI  
a pagina 9

◆ SORA  
UNA «RETE»  
PER LA PASTORALE  
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA  
LA CATTEDRALE  
«RISCOPERTA»  
a pagina 6

◆ PALESTRINA  
SE LA FEDE VINCE  
LA SOFFERENZA  
a pagina 10

◆ TIVOLI  
UNA RINNOVATA  
COMUNIONE  
a pagina 14



Il presidente Nicola Zingaretti ad Amatrice

## Sisma, dalla Regione 13 milioni per rilanciare l'economia

Il presidente Nicola Zingaretti ha illustrato gli interventi. Già pubblicato un primo bando finanziato con 300mila euro

DI GIOVANNI SALSANO

Ridare speranza, futuro e dignità ai territori colpiti dal sisma del 24 agosto attraverso una serie di azioni per rilanciare le imprese e il turismo e favorire la ripresa dell'economia. È quanto ha presentato nei giorni scorsi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha illustrato un pacchetto di iniziative - con fondi da oltre 13 milioni di euro - per dare nuovo impulso alle realtà produttive e favorire la rinascita dell'economia puntando su diversi settori: dal turismo alla cultura,

dalle imprese al settore agroalimentare. «Ricostruire ha detto Nicola Zingaretti - significa rafforzare anche l'economia, il lavoro e il territorio. Quindi, la regione promuove delle manovre straordinarie dedicate ai comuni dell'area del cratere. Ricostruzione significa ricostruire ovviamente le infrastrutture, gli edifici, le chiese e le scuole, ma anche ricostruire la comunità. Quindi prima di tutto il lavoro e il turismo». Un primo bando, da 300mila euro per il rilancio del turismo nelle Valli Reatine, è già stato pubblicato e ha l'obiettivo di sostenere la fruibilità dei luoghi, il rafforzamento dell'attrattiva del territorio e il supporto alla filiera turistica dei Comuni colpiti dal sisma. In particolare, verrà favorita la realizzazione di eventi turistici come manifestazioni tradizionali popolari, feste patronali, iniziative sportive legate al territorio, appuntamenti di promozione della filiera agroalimentare

e delle tipicità enogastronomiche, partecipazione a fiere turistiche. Un secondo bando, da 100mila euro, per riattivare e sostenere la rete artistica, musicale e folkloristica locale, sarà pubblicato a maggio. Ancora, l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto si concretizza con un bando per il sostegno alle attività economiche, con tre progetti per un importo totale di 11 milioni. Il primo è "Fondo futuro", un'iniziativa di microcredito/microfinanza riservata alle imprese non bancabili dell'area del cratere sismico e finanziata con una linea dedicata di 5 milioni di euro. Il secondo progetto prevede la possibilità di contributi a fondo perduto fino a 20mila euro per gli investimenti delle microimprese e ha uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per un intervento in conto capitale per il recupero della produttività delle imprese tramite l'attivazione di uno strumento

agevolativo. Ancora, la terza iniziativa prevede finanziamenti agevolati a tasso 0, fino a 10mila euro per esigenze di liquidità delle imprese: 3,5 milioni di euro per un intervento in forma di finanziamento agevolato con fondi regionali per microimprese già esistenti e titolari di partita iva già operanti alla data del sisma (24 agosto 2016) aventi sede operativa nei comuni del cratere. Per il rilancio del settore agroalimentare, sono state presentate due iniziative: "Sapere i sapori del Lazio" a Rieti (in programma il 17 maggio), dedicata all'educazione alimentare e "Sotto le stelle del Lazio - estate", un progetto che mira alla promozione della cultura gastronomica dell'alta valle del Velino attraverso l'intervento dei grandi chef stellati. Tutte le ricette saranno firmate, disponibili sui social network di settore e raccolte in una pubblicazione web "oltre l'amatriciana" in tre lingue.

Il vescovo Reali e il sindaco Montino all'aeroporto di Fiumicino con i manifestanti per i 2000 licenziamenti annunciati da Alitalia: «Non paghino loro errori e strategie sbagliate»

## «Insieme per chiedere il diritto al lavoro»



La manifestazione al terminal del «Leonardo Da Vinci» (foto Lentini)

DI SIMONE CIAMPANELLA

La crisi Alitalia pende ancora sulla testa degli oltre 2000 lavoratori che rischiano il licenziamento. Mercoledì il vescovo Reali di Porto-Santa Rufina e il sindaco Montino di Fiumicino hanno partecipato insieme alle manifestazioni organizzate all'aeroporto Leonardo Da Vinci contro questo preoccupante scenario. «Oggi Fiumicino è con i lavoratori Alitalia in sciopero contro un piano aziendale irricevibile che taglia ore di lavoro, personale e servizi e colpisce l'indotto che ruota attorno al nostro hub internazionale», ha detto il sindaco ai lavoratori. Il Consiglio comunale di Fiumicino nei giorni scorsi aveva approvato una mozione che contiene una proposta organica per il rilancio della ex compagnia di bandiera. «Ho già inviato questo atto - continua Montino - al

presidente del consiglio dei ministri e ai massimi vertici istituzionali del governo e della Regione Lazio. Un documento che martedì prossimo presenteremo in audizione alla Commissione Sviluppo economico della Regione Lazio e che vede la partecipazione, nel 51% di Alitalia, delle più importanti società partecipate dello Stato italiano che operano nel settore Trasporti (Ferrovie dello Stato), Ingegneria (Finmeccanica) ed Energia (Eni)». Secondo il comune di Fiumicino, Ferrovie può creare un vero e proprio sistema della mobilità in Italia e garantire l'adeguamento del servizio di coincidenze dei trasporti cielo-terra fino ad evitare sovrapposizioni di tratte aeree e ferroviarie. Finmeccanica potrebbe invece costituire un polo internazionale delle manutenzioni e ammodernamento delle flotte aeree, non solo per Alitalia ma anche per le piccole e medie compagnie internazionali. Eni potrebbe assicurare i

migliori prezzi del mercato per i rifornimenti e porterebbe la propria esperienza nella gestione delle risorse di carburanti. «Come rappresentante di questo territorio - conclude il sindaco - sono seriamente preoccupato per le migliaia di persone che vivono le pesantissime ricadute occupazionali che questa crisi comporta. Siamo vicini a loro e ci fa davvero piacere che sia accanto ai lavoratori

anche la massima autorità religiosa del nostro territorio, Monsignor Reali». Il vescovo Reali interviene con una parola di conforto concreto ad ogni lavoratore e ogni famiglia. «Sono felice di essere qui con voi per esprimere la vicinanza della comunità cristiana. La Chiesa è partecipe della vostra sofferenza e si mette affianco per rivendicare la dignità per tutti. Come ho già detto nei giorni scorsi, voglio ribadire dire che non è possibile continuare a far pesare su persone e famiglie errori e mancanze di prospettive. Vi posso assicurare che utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione perché il diritto al lavoro sia salvaguardato per tutti. Ma ricordiamoci che solo insieme possiamo camminare meglio, per sentirci solidali gli uni accanto agli altri. La nostra Chiesa vuole restare accanto ad ogni lavoratrice e ogni lavoratore».

Anche la presidente del consiglio, Michela Califano, ha espresso la solidarietà e la vicinanza di tutto il consiglio comunale ai lavoratori che lottano per veder rispettati i loro diritti. «Stamattina - ha detto Califano - eravamo in commissione capigruppo e tutti i presenti hanno deciso di spostarsi per andare in aeroporto, tra i manifestanti. Sulle vicende che riguardano Alitalia non ci sono divisioni o schieramenti di parte. Martedì prossimo saremo con i capigruppo di tutte le forze politiche in Consiglio regionale per presentare la nostra mozione approvata all'unanimità». È un tentativo concreto di proporre una soluzione davanti alla crisi più grave degli ultimi dieci anni, che rischia di avere conseguenze drammatiche nel tessuto sociale ed economico di una parte significativa della regione.

## Sanità regionale, i conti migliorano ma rimane ancora molto da fare

Un bilancio dal sapore dolcesamaro. Il Ministero dell'Economia ha certificato dei passi in avanti, per la prima volta, con un margine operativo al netto delle partite finanziarie, positivo per 137 milioni di euro e un disavanzo dimezzato rispetto al 2015 passando da 333 milioni a 164 milioni, con una tendenza che dovrebbe portare il deficit a 55 milioni per il 2017 e un pareggio di bilancio per il 2018. Miglioramenti, certo, ma ancora non sufficienti. Cosa vuol dire per i cittadini una sanità commissariata? Addizionali Irpef, Irap, ticket su farmaci e prestazioni sanitarie tra le più alte d'Italia. Colpa del debito accumulato dalle precedenti amministrazioni. Ma il Lazio non è solo in questa situazione. A fargli compagnia ci sono altre regioni, tra cui spiccano in negativo Campania, Calabria e Molise. Non sono rari i casi in cui, a fronte di spese più alte, i servizi a disposizione sono meno e peggiori. A una maggiore necessità di risparmiare, corrisponde minori risorse. Nel 2014 le Regioni inadempienti rispetto agli standard previsti dai Lea, Livelli essenziali di assistenza, erano tre, nel 2015 sono aumentati fino a cinque.

La Campania è passata da un punteggio di 139 (la sufficienza è fissata a più di 160) del 2014 a 99 dell'anno successivo. Ad anticipare i risultati dei Lea 2015 e della spesa del 2016 è stata la ministra della Salute Beatrice Lorenzin in un'intervista all'Ansa. «I conti in questo anno sono migliorati - ha dichiarato il ministro -, anche se le Regioni commissariate sono troppe, ma se possiamo dire che i piani di rientro e i commissariamenti hanno funzionato sotto il profilo economico, lo stesso non può dirsi per le cure». Il disavanzo delle regioni in Piano di rientro nel 2007 era di 4,1 miliardi di euro, sceso prima a 427,4 milioni nel 2015 e a 300 milioni nel 2016 dopo. Quello laziale è passato da 332,6

milioni a 163. «In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale - ha detto Lorenzin -. In particolare, nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».

Mirko Giustini



Il vescovo Reali incontra i giovani che manifestano (Lentini)

## Così le comunità danno forma al «sogno di Dio»

Il discernimento pastorale e la sinodalità al centro del XXII Forum del Leoniano. Lo «stile» di farsi vicini al nostro prossimo

Si è tenuto ad Anagni presso il Pontificio Collegio Leoniano lo scorso 1 aprile il XXII Forum interdisciplinare dal titolo «Il discernimento pastorale. Un processo in tanti itinerari». Nella cornice della grande Sala Leone XIII, l'incontro ha coinvolto anche gli Uffici pastorali della Conferenza episcopale laziale e ha visto una intensa partecipazione. In apertura i saluti di D'Ascenzo, rettore del Pontificio Collegio Leoniano e professore dell'Istituto Teologico Leoniano, e di Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri, che, dopo un riferimento ai giorni difficili che la diocesi ha vissuto a cau-

sa della violenza perpetrata ad Alatri, ha parlato di «sussulto di responsabilità» in riferimento al discernimento pastorale. Carcione, direttore dell'Istituto Teologico Leoniano, ha voluto presentare questa edizione del forum, introdotto in origine dal professor Zucaro durante la sua docenza anagnina, e sottolineare la collaborazione tra ateneo ed uffici regionali nell'ottica della teologia pastorale, in una sana «comunicatio idiomatum», per curare la perfettibilità della Chiesa e discernere sui tanti itinerari. Don Mariano Salpinone, segretario della Commissione missionaria ecclesistica del Lazio e docente incaricato presso l'Istituto Teologico Leoniano, ha moderato la mattinata di studi e introdotto nel vivo delle relazioni richiamando il termine discernimento, nella riflessione della Chiesa con evidenza dal '95, convegno di Palermo, e l'aggettivo pastorale, richiamato già da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio, per indicare quell'ele-

mento che non è solo pratico, diviso dalla dottrina, perché ne è il primo fondamento, ed è trasversale. Affascinante l'intervento di don Leonardo D'Ascenzo, che ha indagato la piattaforma linguistica di base del «discernimento pastorale», evidenziando come il primo discernimento sia di Dio: nell'opera creatrice della Genesi Dio distingue, separa cielo e terra, uomo e donna. Così anche alla fine i popoli saranno radunati per il giudizio di misericordia di Dio. Dio discerne anche il cuore dell'uomo, che a sua volta impara a distinguere ciò che porta a Dio e ciò che da Lui allontana. Docile allo Spirito Santo l'uomo è «liberamente passivo» e «responsabilmente collaboratore», in sintonia con i piani di Dio. E il discernimento pastorale è «lo stile» di farsi vicini, di ascoltare nel profondo, sia lo Spirito che la realtà, anche complicando, ma sempre «meravigliosamente», la vita. Don Cataldo Zucaro, docente presso la Pon-

tificia Università Urbaniana, ha coniugato il tema del discernimento pastorale secondo gli accenti di «Amoris laetitia», quello familiare, quello pastorale, quello dell'amore misericordioso, quello dottrinale ed infine l'aspetto della modestia di fronte alla complessità della vita e nell'attenzione alla persona ed in coscienza, tenendo sempre in considerazione i tre criteri della verità, della misericordia e della coscienza. Ha concluso le relazioni don Dario Vitali, docente della Gregoriana, svizzerando l'elemento della sinodalità: tutto il popolo di Dio è chiamato nella vita ecclesiale per contribuire al discernimento, in nome del sacerdozio comune, in base a quella visione di Chiesa che ci deriva da «Dei Verbum» (II, 10). Discernimento e sinodalità si mettono a



Il pontificio Collegio Leoniano

servizio del sogno di Dio, nella *conspiratio* verso l'orizzonte del Regno di Dio. Il forum è proseguito con i lavori di gruppo, condensati nell'elaborazione di domande alla teologia, secondo lo spirito del «cantierino aperto», che prevede il 30 maggio una nuova tappa, con l'incontro con i referenti regionali delle commissioni pastorali.

Maria Teresa Ciprari



**DOMANI**  
Il vescovo celebra la Messa con l'it D'Acquisto (S. Filippo Neri, ore 10)  
**11 APRILE**  
Il vescovo celebra la Messa per la Pasqua al Consiglio regionale del Lazio (Sede della Pisana, ore 10.30)  
**13 APRILE**  
Messa in cena domini con vescovo al Bambino Gesù (S. Marinella, ore 14.30)

All'Expò Leonardo Da Vinci il Comune ha premiato le personalità e le istituzioni che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo della città. Omaggio alla Chiesa

## Fiumicino compie 25 anni

Montino e Califano ringraziano il vescovo Reali per impegno sociale e sensibilità concreta nelle difficoltà. Il presule: «Continuiamo a crescere e difendiamo la dignità di ognuno»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Martedì scorso si è svolta la cerimonia per celebrare il 25° anniversario della nascita del comune di Fiumicino. In quest'occasione il sindaco Esterino Montino, la presidente del Consiglio Michela Califano, gli assessori della Giunta Comunale e il gruppo di lavoro formato da una parte di padri fondatori hanno consegnato i riconoscimenti alle personalità che si sono distinte dal momento della promozione del referendum per la separazione da Roma dell'allora XIV circoscrizione a oggi. «Oggi 4 aprile, ricorre il venticinquesimo anniversario della nascita del comune di Fiumicino - ha affermato il sindaco Montino. - Una data importante che abbiamo deciso di celebrare come merita. Ci è sembrato doveroso organizzare presso l'Expo Leonardo Da Vinci una cerimonia per premiare le personalità politiche, civili, istituzionali e militari che hanno segnato il primo quarto di secolo di vita del nostro comune. Ricordando e omaggiando loro, abbiamo ricordato e omaggiato la storia del nostro territorio e l'impegno messo nel passato e ancora oggi da tante persone per rendere il comune di Fiumicino sempre più autonomo, autosufficiente e ricco sotto ogni punto di vista. Particolare attenzione è stata rivolta alle future generazioni, cui abbiamo chiesto di ideare e realizzare un logo per il 25° anniversario». Riconoscimenti sono andati ai 26 Padri fondatori, ai 4 sindaci che hanno preceduto il sindaco Montino, ai Segretari generali, al realizzatore del logo del comune e alla giovanissima studentessa



Il sindaco Montino consegna il premio al vescovo Reali

che ha ideato quello per l'anniversario, ai dirigenti comunali a nome di tutto il personale e a tutti i dipendenti andati in pensione o che vi andranno entro quest'anno, alle forze dell'ordine, alle pro loco, ai centri anziani, ai dirigenti scolastici, alla Asl Rm3 e all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù; riconoscimenti anche alle partecipate del comune e ai vari enti che interagiscono quotidianamente con il territorio. Presenti anche tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione, del presente e del passato, e i delegati del sindaco Montino. Gli amministratori hanno voluto anche sottolineare l'importanza della Chiesa nella città e hanno consegnato un premio al vescovo Reali in rappresentanza di tutte le parrocchie e della comunità diocesana. Come hanno spiegato il sindaco e la presidente del consiglio l'azione della comunità cattolica a Fiumicino è evidente sotto il profilo sociale. Oltre al ruolo specifico che le parrocchie svolgono, si riconosce infatti il suo ruolo nell'offerta di servizi e luoghi attraverso cui bambini e adulti possono sviluppare buone relazioni

e crescere nell'amicizia. In particolare Montino ha espresso il ringraziamento al vescovo per la sua presenza «quasi quotidiana» nella città. In particolare durante le difficoltà che vivono i cittadini, come nel caso dei lavoratori di Alitalia. La maggior parte dei 2000 esuberanti che la società avrebbe individuato nel suo piano di ristrutturazione vive nel territorio del comune. Il vescovo, che la mattina aveva celebrato la Messa per la Pasqua con la Capitaneria di Porto di Roma, ha espresso gratitudine per l'omaggio della città alla diocesi di Porto-Santa Rufina. «La nostra Chiesa, che proprio qui è nata - ha detto il vescovo -, ha un particolare legame con Fiumicino, perché qui si è formata la prima comunità che ha dato vita alla nostra storia. E insieme alla città, con cui continua a camminare, ha il desiderio di crescere insieme, per diffondere un messaggio di speranza e di amicizia tra la gente. Voglio ribadire in questa sede la preoccupazione per i molti lavoratori che stanno vivendo momenti complicati. Non solo i dipendenti dell'Alitalia, ma anche

### Cerveteri

#### «Sulla strada degli etruschi»

Lunedì 10 aprile alla sala Ruspoli con l'inaugurazione della mostra «Incontro con gli etruschi» dell'artista Lorenza Altamore e la presentazione di Enzo Dall'Ara prenderà il via a Cerveteri una kermesse di 12 giorni ideata e diretta dall'attore regista Agostino De Angelis e organizzato dall'Associazione Culturale ArchéoTheatron di Cerveteri in collaborazione con l'Associazione ExtraMoenia di Siracusa. Si tratta di un ambizioso progetto artistico-culturale denominato «Sulla strada degli Etruschi», che comprende una serie di incontri, convegni, conferenze, spettacoli, presentazioni di libri, e visite guidate teatralizzate.

tutti coloro che operano nell'aeroporto Leonardo Da Vinci, devono essere sostenuti da tutti noi e con tutti gli strumenti a nostra disposizione per garantire a tutti la serenità di un lavoro dignitoso».

### l'incontro

#### VolEst. Quel fuoco della missione che anima la carità

DI ANNA MOCCIA

Il vescovo Reali ha incontrato i giovani del VolEst (Volontariato Estivo), il corso di formazione promosso dal Centro Missionario di Porto-Santa Rufina. L'evento si è svolto il primo aprile presso il Centro pastorale diocesano in via della Storta. Don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario ha presentato al vescovo gli incontri itineranti nella città di Roma, alla scoperta di grandi missionari come Daniele Comboni, Charles De Foucauld, Paolo Manna, Matteo Ricci e Francesco Saverio, per mostrare loro come il Vangelo non sia una parola divisoria e settaria, ma un annuncio di speranza per ogni uomo, un segno di amore per l'umanità intera. Testimonianze che vogliono aiutare i volontari a fare esperienze significative di comunicazione e di accoglienza e che tentano di coniugare la loro fede e il loro «sentire» con il modello di una Chiesa che spesso fatica intercettare la loro esperienza del quotidiano. Il vescovo ha invitato tutti i volontari a tenere acceso il fuoco della missione e a non disperdere il potenziale appreso dall'esperienza missionaria, continuando a svolgere servizio anche nelle comunità locali. I ragazzi da parte loro hanno dichiarato di aver interpretato la loro chiamata come una vocazione missionaria ad gentes, fondata sulla carità, esprimendo il desiderio di fare animazione agli altri giovani della diocesi. Animazione che partirà già dal prossimo incontro, in programma domenica 30 aprile dalle 10 alle 17, presso il Centro Pastorale a La Storta e che vedrà protagonisti Alessia D'Ippolito ed Emanuela Pizzi, giovani «fidei donum» in Malawi, che racconteranno ai presenti l'importanza delle relazioni interpersonali e della gratuità, alla luce del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo.

#### Padre Aurelio D'Intino nuovo segretario Cism: «Insieme in comunione» Ciario e Torres Origel eletti consiglieri

Il nuovo segretario diocesano della Cism (Conferenza italiana dei superiori maggiori) è il passionista Aurelio D'Intino, parroco di Santa Rufina e Seconda. Nell'elezione che si è tenuta giovedì scorso nella Curia vescovile sono stati poi eletti come consiglieri padre Leonardo Ciario, dei Figli di Santa Maria Immacolata, che guida la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata a La Giustiniana, e padre José Torres Origel, dei Servi di Gesù, che è parroco a Santa Lucia in Pontestorvo.



Nel suo saluto il vescovo Reali ha ricordato l'esempio del precedente segretario, padre Federico Pirozzi, ancora vivo nel cuore dei consacrati e della sua gente di Casalotti, dove era parroco. E invita i consacrati a continuare nel suo segno fatto di semplicità e capacità di

entrare in relazione con tutti. Padre Aurelio, ringraziando della fiducia accordata, ha espresso il desiderio di favorire sempre più la comunione tra tutti i molti religiosi presenti a Porto-Santa Rufina in collaborazione con il vescovo. Marino Lidi

## Ac. A Riano il ritiro dei giovanissimi nel segno della gioia

DI SALVATORE BARRETTA

Dopo la domenica cosiddetta «laetare», quarta nel cammino quaresimale, l'Azione Cattolica di Porto-Santa Rufina fa il bis di «gioia» con un weekend alternativo per giovanissimi nella quinta domenica di quaresima, precisamente dal sabato pomeriggio del primo aprile alla domenica mattina del 2 aprile, e lo fa proprio con l'aiuto dei tre fratelli protagonisti del racconto evangelico: Marta, Maria e Lazzaro. Un ritiro pensato e preparato dall'equipe di educatori Ac per il settore giovani, costruito su misura per la fascia di età dai 13 ai 18 anni, ambientato nella Cittadella Ecumenica di Riano che ha visto il movimento di circa cinquanta partecipanti provenienti da Fiumicino città, Maccarese, Ladispoli e Selva Candida. La storia della morte di Lazzaro rivela in ciascun ragazzo un affascinante

insegnamento sulla presenza di Dio nella propria vita, soprattutto nei momenti difficili e dolorosi: l'intero pomeriggio di sabato è stato dedicato all'esperienza dei «dubbi di Marta», tramite attività orientate a far emergere luci e ombre, certezze e perplessità in sei ambiti di vita: la famiglia, la scuola, la fede, le passioni, gli amici, il futuro. Il percorso ha condotto i ragazzi, come Marta, davanti ad un sepolcro allestito nella penombra di una cappella illuminata da una candela, simbolo di Gesù davanti alla tomba del suo amico di Betania. Il ragazzo, solo una volta ritrovata la luce necessaria, può ricominciare una nuova riflessione dei sei ambiti di vita. Ma al mattino seguente un grido riecheggia

«Aperti all'incontro ed essere speranza per tutti»: un successo il secondo weekend di formazione

nel giovanissimo cuore: «Togliete la pietra!» grida il Signore davanti al sepolcro chiuso di ogni ragazzo, chiuso per paura, per vergogna, per tristezza. È il grido innalzato attraverso il breve tempo di deserto introdotto da un'attività sul cattivo odore che emanava il corpo di Lazzaro dentro la tomba: è la puzza del peccato quella che ogni uomo tende a nascondere, ma Gesù cerca proprio quella, anzi, va oltre perché vuole la salvezza di tutti. Per questo motivo dopo l'esperienza del deserto, momento che ha attirato i giovanissimi nonostante la pioggia, il punto di arrivo per molti di loro è stata la riconciliazione con Dio attraverso il sacramento del perdono. Pace, tranquillità, novità, voglia di cambiare, amicizia con Dio, misericordia. Queste

alcune delle parole confidate dai ragazzi nella condivisione che ha preceduto la Messa conclusiva presieduta dall'assistente diocesano di Ac, don Giovanni Soccorsi. Con il termine del pranzo volge al termine anche questo ritiro per i giovanissimi della diocesi, ormai nelle stanze della Cittadella per rifare i bagagli e tornare a casa, ma prima di andarsene si cerca di scoprire insieme cosa si mette di nuovo dentro il proprio zaino: la freschezza di una Chiesa portuense giovane e forte, capace di entusiasmo e profondità. Un bella speranza per gli educatori di Ac che si preparano al prossimo appuntamento estivo per i ragazzi, e per chi vorrà aggiungersi in questa avventura, cioè il campo per giovanissimi fissato dal 17 al 23 luglio 2017 presso la casa salesiana «don Enrico Vitti» di Settefrati a Frosinone, vicino al santuario mariano di Canneto immerso nel verde del Parco Nazionale d'Abruzzo.



### Settimana Santa, gli appuntamenti nella Cattedrale

#### OGGI

**Domenica delle Palme e di Passione del Signore**  
Messe ore 8-10-11.30-18.30; durante la celebrazione delle ore 10, presieduta dal vescovo, benedizione dei rami d'ulivo e processione (partendo dal campo sportivo parrocchiale), per ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme. Nelle altre funzioni verranno comunque benedette le palme.  
Ore 8.30: Messa al Pantanaccio con la processione delle Palme.

#### 11 APRILE

**Martedì santo**  
Ore 21: celebrazione penitenziale in preparazione alla Santa Pasqua con la possibilità di accostarsi alla confessione.

#### 12 APRILE

**Mercoledì santo**  
Ore 8: Messa nella cappella Sant'Ignazio;  
Ore 17: Messa del Crisma Crismale in cattedrale, presieduta dal vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi.

#### 13 APRILE

**Giovedì santo (solo Messa serale)**  
Mattina: Comunione ai malati a domicilio  
Ore 20.30: Messa in coena Domini, presieduta dal parroco, memoriale della prima Eucaristia e lavanda dei piedi. Seguirà l'Adorazione eucaristica, all'altare della riposizione fino a mezzanotte.

#### 14 APRILE

**Venerdì santo**  
(Per antica tradizione non si celebra la Messa, giorno di digiuno e astinenza dalle carni)  
Ore 8.30 Lodi mattutine, Confessioni: ore 10.30 - 12.30; 16.30-19  
Ore 15.30 Via Crucis in cattedrale, per i malati e gli anziani animata dall'Unitalsi.  
Ore 20.30 Passione del Signore, e adorazione della Santa Croce (presieduta dal vescovo). A seguire, intorno alle 22, Via Crucis (guidata dal Parroco), in Via del Cenacolo e piazzale della Cattedrale (animata dai Catechisti e Neocatecumeni).

#### 15 APRILE

**Sabato santo**  
(Per antica tradizione non si celebra la Messa, giorno di silenzio e di preparazione)  
Confessioni: ore 10.30-12.30; 16.30-19  
Benedizione delle uova e dei cibi pasquali : ore 12.  
Solenne Veglia pasquale presieduta dal vescovo: ore 22.

#### 16 APRILE

**Pasqua di risurrezione del Signore**  
Messe: ore 8, 10 (presieduta dal vescovo), 11.30 e 18.30;  
ore 9 al Pantanaccio

#### 17 APRILE

**Lunedì dell'Angelo**  
Messe: ore 8 e 18.30.